

Chi ha più filo, tesse: come allungare la coperta

PEZZI DI VETRO

Di **ALFONSO RUFFO**

L'inverno è rigido e la coperta è corta. Così tutti tentano di tirarla verso di sé e non importa se qualcuno resterà all'addiaccio. D'altra parte, sono già in molti (troppi) a dover affrontare i rigori del freddo senza conforto e a questo nuovo clima senza sole e con poca luce bisogna abituarsi.

Oppure no. Invece di disputarci la coperta corta - non sempre con il risultato di coprire chi ha più merito o più bisogno - potremmo pensare di riprendere l'uncinetto in mano e tentare finalmente di allungare la densatrice di calore per la gioia del maggior numero possibile di persone.

Dunque esiste un'alternativa alla lotta tra poveri e al disagio come sistema solo che si voglia tornare a rivolgerci la domanda "Quale politica economica per l'Europa, l'Italia e il Mezzogiorno?" come fa Massimo Lo Cicero nel titolo del suo ultimo libro scritto per Guida Editori.

Lo Cicero, mai convenzionale, è un convinto assertore dell'economia istituzionale. E non fidandosi troppo del Mercato verso il quale ha comunque simpatia, ammonisce sulla necessità che non sia lasciato a se stesso ma governato da mani esperte e strumenti efficaci.

Racconta del contributo fornito alla crescita del Paese da protagonisti del miracolo industriale come Alberto Beneduce, Enrico Cuccia e Pasquale Saraceno mettendo in evidenza come le indiscusse capacità individuali si siano sempre potute misurare con l'utilizzo di istituzioni operative.

La Cassa del Mezzogiorno, l'Iri, Mediobanca sono stati gli uncinetti con i quali - con diverse vocazioni e sensibilità - quegli uomini fuori dell'ordinario sono riusciti ad allungare la coperta italiana ridotta a brandelli dalle devastazioni fisiche e morali della seconda Guerra Mondiale.

Volendo riportare ai giorni nostri quei valori e quegli esempi l'autore non riesce a vedere che la figura del

presidente della Banca europea Mario Draghi che seppure in evidente difficoltà, forse per mancanza di stoffa, la sua battaglia nella trincea che gli è data la sta combattendo tutta.

Non citato nel volume, ma certamente della partita, è il vice presidente della Banca europea per gli investimenti Dario Scannapieco che avrà un ruolo da protagonista nell'applicazione del piano Juncker sulle infrastrutture continentali il cui plafond sembra passare da 300 a 500 miliardi.

Mancano all'appello, in parte per gli errori compiuti (la carne è debole) in parte per la crisi di sistema che fa sentire il suo doloroso morso, le banche nostrane che stentano a trasferire al mondo delle imprese la liquidità pompata con forza e speranza dal banchiere centrale.

Il fatto, volendo stare alla trama del racconto, è che per tessere velocemente e bene ci vogliono organizzazioni funzionanti e uomini in grado di guidarle per il benessere di tutti e non solo per sé. Dunque si pone il problema di verificare bontà e compatibilità delle une e degli altri.

Tra gli attori che si aggiungono con

spirito nuovo ad allungare la coperta c'è certamente il neo presidente di Confindustria Vincenzo Boccia che non a caso prenderà parte alla presentazione del volume in programma questo sabato a Capri con altri autorevoli relatori (vedi invito).

Il ragionamento svolto dal numero uno degli imprenditori italiani, ribadito solo qualche giorno fa al Meeting di Rimini, è che bisogna riscoprire politiche che avvantaggino l'offerta e i fattori perché il Paese possa tornare competitivo e ridestare al più presto per questa via la domanda che languisce.

Dunque, le misure che il governo si appresta a inserire nella legge di Stabilità dovranno tener conto della necessità di ricostruire la strumentazione che servirà ad allungare la coperta dell'economia, la ricchezza nazionale, sotto cui potranno trovare soddisfazione famiglie e lavoratori.

Certo, un'impostazione del genere - che a parole riceve elogi trasversali - impone che qualità e merito (chi ha più filo tesse) si sostituiscano a rendite di posizione e patologie del capitalismo di relazione contro cui lo stesso premier Renzi si era schierato all'inizio del suo mandato.

Per tessere, oggi, ci vuole anche un grande coraggio. ●●●



LEGGI IL BLOG

CERIO
CULTURA 2016

27 agosto 2016

presentazione libro di Massimo Lo Cicero

**"QUALE POLITICA ECONOMICA?
EUROPA, ITALIA, MEZZOGIORNO"**

PALAZZO CERIO - Piazzetta Cerio, 5 - Capri

A CURA dell'Avv. Lina Iadevaia

Ore 18.30 PRESENTAZIONE LIBRO di MASSIMO LO CICERO
"QUALE POLITICA ECONOMICA? EUROPA, ITALIA, MEZZOGIORNO"

Discutono: Vincenzo Boccia, Mario Mustilli, Marco Zigon
Modera: Alfonso Ruffo

Ore 20.00 VISITA GUIDATA AL MUSEO CERIO E MOSTRA di MICHELE IODICE

Ore 21.15 Light Dinner

Con il patrocinio di

Con il contributo di

SPONSOR

Massimo Lo Cicero

quale politica economica?
Europa, Italia, Mezzogiorno

prima pagina nuova serie

Guida Editori

La copertina dell'ultimo libro di Massimo Lo Cicero

Il programma della presentazione a Capri